Questo brano mi ha colpito non poco. Scritto da uno storico di grande livello, in pratica sembra parlare di uno scenario a noi familiare perché simile al tessuto

produttivo presente nel nord est dagli anni Sessanta fino ai nostri giorni. Operai che diventano imprenditori tramite il lavoro a cottimo, coinvolgendo nell'attività tutta la famiglia, e un benessere che si diffonde così a macchia d'olio... Frederic C. Lane forse non sapeva abbastanza dell'economia moderna del Veneto. Ma tutto era destinato a ripetersi qualche secolo dopo, ai nostri giorni, come un seme che nel terreno fertile fa ricrescere lo stesso albero che lo ha originato.

> Ora tutte le attività manifatturiere venivano svolte dapprima nella casa dell'artigiano o della famiglia contadina come integrazione del lavoro agricolo, o nella dimora di un grande signore. Lavorare in casa propria o nella bottega adiacente aveva tanti di quei vantaggi, che il sistema perdurò a lungo.
>
> Esso consentiva a un uomo di lavorare ai ritmi che gli eran propri, di impiegare tutta la sua famiglia, di allargarla assumendo giovani apprendisti o lavoranti, che egli dirigeva anche come capo di casa, e di combinare varie attività anche a mezzo tempo, come l'orticultura e i lavori domestici, con la filatura, la tessitura, e altre attività meccaniche.
>
> Nel più importante settore industriale medioevale, nel tessile, questa separazione di attività prese la forma del lavoro a cottimo a domicilio. L'investitore era un mercante gestore. il materiale lavorato rimaneva, in tutte le fasi del processo, di sua proprietà e egli lo distribuiva ai vari lavoranti, tessitori, filatori, tintori e così via.
>
> Questo sistema è stato denominato "lavoro a domicilio" per sottolineare il contrasto col posteriore sistema di fabbrica in cui si ammassavano gli operai in un edificio fuori dalle loro case. Nel primo caso i lavoranti dipendevano dai mercanti che avevano le cognizioni, il capitale e le relazioni necessarie per importare il materiale, per giudicare quale panno era commerciabile, per trovare i lavoratori e pagarli, per vender eil prodotto più tardi, in un mercato lontano....
>
> La storia di Venezia di Frederic C. Lane pagg 184 e 185.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- Condividi su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Facebook
- Condividi su X (Si apre in una nuova finestra) X
- Condividi su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Pinterest

- Condividi su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) LinkedIn
- Invia un link a un amico via e-mail (Si apre in una nuova finestra) E-mail
- Stampa (Si apre in una nuova finestra) Stampa
- Condividi su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) WhatsApp
- Condividi su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Telegram